

Filosofiche della Compagnia Reale di Londra, e registrato nella sua Storia del Giappone.

La Vernice del Giappone, e della China è fatta di Trementina, e di una spezie di oglio ottimo, che mischiando insieme fanno bollire fino ad una sufficiente fessezza. Non è la Vernice, che fa gonfiare le mani, o il viso di quelli che la lavorono; ma tali gonfiature, che spesso accadono anche a coloro, che solamente passando per quelle Botteghe riguardano il lavoro, sono cagionate dalla Lacca, la quale non è altro che un sugo cavato da un certo albero, da cui scorre facendovi de' tagli nel tronco, e si raccoglie ne' vasi, che vi si mettono di sotto. Questa Lacca è nel colore, e nella sostanza simile al fior del latte, e la parte superiore, o sia la superficie, ch'è esposta all'aria, diventa subito nera. Per far poi quel sugo affatto nero, e renderlo atto ad esser adoperato, bisogna metterne una piccola quantità in una boccia, e mescolarlo continuamente con un pezzo di ferro liscio per ventiquattro o trenta ore, con che viene a condensarsi nello stesso tempo, ed annerirsi, gittandovi dentro gran quantità di polvere fina di un certo legno abbruciato. Lo stendono poi in bella maniera, e ben uguale sopra la materia, che vogliono vernicare; lo espongono al Sole, e diventa più duro del legno su cui è difeso. Quando è interamente asciutto, bisogna fregarlo con una pietra liscia, e con aqua, per fino che diventi piano, ed uguale come vetro: indi sopra di esso si mette la Vernice, fatta, come già si è detto, di Trementina, e oglio bollito fino ad una competente consistenza per esser posta sopra la nera Lacca. Che
se